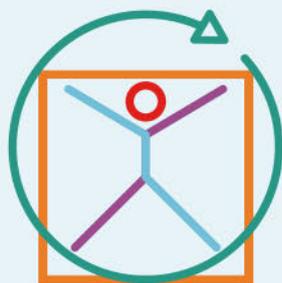


**GUIDA INTERATTIVA**



# EDUCARE IL FUTURO

**PREPARARE IL DOMANI  
CON LA SCUOLA DI OGGI**



**GUARDA IL VIDEO**



**DEASCUOLA**



*internet:* deascuola.it

*e-mail:* info@deascuola.it

*Redattore responsabile:* Antonella Coppola

*Redattore multimediale:* Sergio Raffaele

*Tecnico responsabile:* Daniela Maieron

*Progetto grafico e impaginazione:* Donata Rosa

*Copertina:* Luigi Martinelli

*Art Director:* Carla Nadia Maestri

*Proprietà letteraria riservata*

© 2023 D Scuola SpA – Milano

1ª edizione: febbraio 2023

L'Editore dichiara la propria disponibilità a regolarizzare eventuali omissioni o errori di attribuzione.

Nel rispetto del DL 74/92 sulla trasparenza nella pubblicità, le immagini escludono ogni e qualsiasi possibile intenzione o effetto promozionale verso i lettori.

Fotocopie del presente manuale sono concesse ai docenti per uso strettamente didattico, fermo restando il pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'articolo 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile n. 633. È vietato lo spaccio al pubblico delle copie di cui ai commi precedenti e, in genere, ogni utilizzazione in concorrenza con i diritti di utilizzazione economica spettanti all'autore.

Il software è protetto dalle leggi italiane e internazionali. In base ad esse è quindi vietato decompilare, disassemblare, ricostruire il progetto originario, copiare, manipolare in qualsiasi modo i contenuti di questo software. Analogamente le leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore proteggono il contenuto di questo software sia esso testo, suoni e immagini (fisse o in movimento). Ne è quindi espressamente vietata la diffusione, anche parziale, con qualsiasi mezzo. Ogni utilizzo dei contenuti di questo software diverso da quello per uso personale deve essere espressamente autorizzato per iscritto dall'Editore, che non potrà in nessun caso essere ritenuto responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualunque natura.

Eventuali segnalazioni di errori, refusi, richieste di chiarimento/funzionamento dei supporti multimediali o spiegazioni sulle scelte operate dagli autori e dalla Casa Editrice possono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica info@deascuola.it.



# EDUCARE al FUTURO

## Preparare il domani con la scuola di oggi.

Da sempre attenti al mondo della scuola, proponiamo il progetto pluriennale *Educare al futuro* con lo scopo di fornire indicazioni e strumenti per innovare la didattica e rispondere alle nuove esigenze di chi insegna e di chi studia.

La Guida **Educare al futuro**  
in formato PDF interattivo  
è disponibile sull'eBook  
e sul Sito del libro  
nell'area dedicata all'insegnante.

# INDICE

---



## **Progettare l'inclusione a scuola** 6

La trasformazione del concetto di disabilità 6

ICF a scuola 6

I termini e i principi 8

Le norme principali 11

---

**Approfondimento e formazione** 16

---



## **Progettare l'Educazione civica a scuola** 18

Perché l'Educazione civica oggi 18

Quale Educazione civica 18

Strumenti per la progettazione 20

Giovani cittadine e cittadini 23

---

**Contenuti, approfondimento e formazione** 24

---



## **La parità di genere** 25

A che punto siamo? 25

---

**Approfondimento e formazione** 26

---



## **L'orientamento** 27

Introduzione alle Linee Guida 28

Le Linee Guida per l'orientamento 30

---

**Contenuti e approfondimento** 32

---



## **Le STEM**

33

La didattica fatta di ricerca, esperienze e prototipazioni

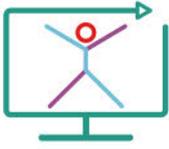
33

---

Contenuti e approfondimento

33

---



## **L'ambiente digitale e l'innovazione didattica**

34

---

Approfondimento e formazione

35

---

## **Il benessere a scuola**

38

---

Approfondimento e formazione

38

---



# PROGETTARE L'INCLUSIONE A SCUOLA

a cura di *Loredana Leoni*

L'istruzione è un diritto universale: ogni persona, con i suoi bisogni e le sue specificità, ha diritto a contenuti accessibili e adeguati. Per questo proponiamo strumenti cartacei e digitali ricchi e articolati, attenti ai diversi stili di apprendimento.

## La trasformazione del concetto di disabilità

Già nel 2006 la Convenzione ONU dei diritti delle persone con disabilità introduce **un nuovo concetto di disabilità** che supera l'approccio medico-clinico focalizzato solamente sul deficit della persona con disabilità, accogliendo il "modello sociale della disabilità". La disabilità è caratterizzata da una connotazione "mista", in parte medico-clinica e in parte socio-culturale: non è più intesa come espressione di una condizione patologica imputabile esclusivamente al singolo, ma è il prodotto dell'interazione tra individuo e ambiente.

A inibire la realizzazione piena ed effettiva della personalità individuale all'interno della società non è soltanto la particolare situazione sanitaria in cui versa l'individuo, che lo pone in uno stato di minorità rispetto a una presunta condizione di normalità in cui versa la generalità, ma è la situazione personale calata in un preciso contesto socio-culturale e ambientale: questo, infatti, è il significato da attribuire all'art. 1 della Convenzione ONU del 2006 là dove, mentre definisce il concetto di disabilità, pone l'accento sull'"interazione con varie barriere" e, dunque, sul rapporto tra l'individuo e l'ambiente.

Nel 2001, l'Assemblea Mondiale della Sanità dell'OMS aveva approvato la nuova **Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute** (*International Classification of Functioning, Disability and Health-ICF*). Nella prospettiva dell'ICF, la partecipazione alle attività sociali di una persona con disabilità è determinata dall'interazione della sua condizione di salute con i fattori contestuali, cioè le condizioni ambientali, culturali, sociali e personali in cui essa vive. Il modello introdotto dall'ICF prende in considerazione i molteplici aspetti della persona **mettendo in relazione la condizione di salute e il suo contesto**: la disabilità diventa dunque una condizione di salute in un ambiente sfavorevole, sta dunque a quest'ultimo eliminare le barriere e mettere in atto dei facilitatori che favoriscano la partecipazione della persona alla vita sociale. Il **decreto legislativo 66/2017** accoglie e promuove l'utilizzo dell'ICF.

## ICF a scuola

Le tappe che accompagnano l'ingresso e la frequenza di un alunno e di un'alunna a scuola sono scandite dalla relazione che questi instaura con i docenti e con i compagni che con lui/lei costituiscono il piccolo mondo della classe, un microsistema in cui le interazioni dei soggetti tra loro e con l'ambiente rappresentano lo scheletro della vita scolastica.

Per poter delineare il progetto che accompagnerà gli alunni e le alunne nel loro percorso di crescita e di apprendimento è necessario che chi ne guida lo svolgimento e la realizzazione sia consapevole che ciascun soggetto compirà il suo lavoro di apprendimento all'interno del contesto nel quale è inserito, mettendo in campo tanto ciò che egli è, quanto ciò che in lui o lei determina la relazione con i diversi interlocutori e l'ambiente fisico nel quale si trova.

Poiché compito dello Stato è la **rimozione di ogni ostacolo che possa impedire il pieno sviluppo della persona**, è oltremodo importante che la scuola sia in grado di operare in questa direzione e quindi di effettuare interventi capaci di consentire la **piena realizzazione di ogni alunno**; quando tale intervento si rivolge all'alunno disabile o all'alunno con particolari bisogni educativi, la necessità di progettare con intelligenza e sensibilità la "rimozione degli ostacoli" diviene ulteriormente importante, perché questi alunni affrontano la loro esperienza scolastica gravati e condizionati da un funzionamento che è per definizione "distan-te" da quello di un alunno a "sviluppo tipico" (l'alunno cioè che è in grado di affrontare la proposta disciplinare potendosi giovare di strutture e competenze integre).

La scuola, d'altronde, può rappresentare un contesto nel quale l'emarginazione e lo svantaggio sociale possono essere determinanti se non rimossi, senza cioè che siano previsti e realizzati interventi adeguatamente rispettosi delle caratteristiche e delle difficoltà soggettive. La diagnosi clinica definisce la patologia che determina difficoltà di apprendimento, ma non è uno strumento utile a chiarire all'insegnante le modalità attraverso le quali egli possa rimuovere o aggirare gli ostacoli determinati dalla patologia, per evitare che l'alunno/a "inciampi" nelle difficoltà da essa causate.

La scelta delle modalità è un compito che viene legittimamente attribuito all'insegnante stesso, il quale deve poter leggere la difficoltà dell'alunno rispetto al proprio segmento scolastico utilizzando strumenti propri del suo ambito disciplinare, che sono al tempo stesso obiettivi e strumenti nel percorso scolastico dell'alunno. A partire dal dominio disciplinare specifico, il docente deve poter individuare il "percorso cognitivo possibile" affinché, mediante un percorso di apprendimento, l'alunno evolva nel possesso di competenze strumentali e di conoscenze.

Attraverso l'uso del **Sistema internazionale di classificazione del funzionamento ICF-CY**, è possibile sviluppare la capacità degli insegnanti di osservare il singolo alunno non solo in relazione alla diagnosi clinica, ma più ampiamente in relazione alle sue **caratteristiche di funzionamento**, e quindi analizzando le caratteristiche dei compiti da loro proposti, dei materiali utilizzati delle modalità relazionali, della presenza o dell'assenza di supporti, per valutarne gli aspetti che possono rappresentare un ostacolo o essere al contrario un facilitatore per la sua crescita e il suo sviluppo.

Il concetto introdotto da ICF-CY, infatti, non colloca la disabilità nella sola condizione di salute, ma nell'interazione tra la persona e l'ambiente nel quale vive.

Grazie all'uso di ICF, il docente curricolare è facilitato nell'individuare con maggiore concretezza la valenza formativa della propria disciplina, riconoscendo gli elementi di funzionamento implicati nei compiti che essa richiede, così da prevederli e progettare l'azione tenendone conto. Quale docente esperto nella struttura della disciplina, all'atto della stesura della programmazione, l'insegnante dovrà essere in grado di definire la cornice nella quale può essere inquadrato il concorso della disciplina alla costruzione del curriculum individuale. ICF rappresenta oggi l'opportunità di **migliorare la qualità dei processi di integrazione** poiché costituisce strumento per identificare le aree di funzionamento e quelle di disabilità che

l'alunno sperimenta in ambito scolastico, facendo uso di un linguaggio e di una struttura concettuale condivisa.

A partire dal profilo dell'alunno delineato secondo la classificazione internazionale del funzionamento ICF-CY redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare, è possibile individuare con chiarezza le aree di equilibrio nelle quali l'interazione tra l'alunno e l'ambiente scolastico determinano una performance adeguata e quelle in cui questa interazione pone l'alunno in una **condizione di squilibrio rispetto all'ambiente**.

Il processo di inclusione scolastica, teso a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione piena dell'alunno, nel quadro concettuale offerto da ICF-CY, diviene pertanto un **progetto che pone al centro l'interazione tra la persona e l'ambiente e non più solo la condizione di salute dell'individuo**, perché è all'interno dell'ambiente che si determina o si riduce la disabilità.

Nelle pagine seguenti riportiamo un glossario che può essere utile in fase di progettazione didattica in quanto dà accesso a un linguaggio comune e scientificamente corretto.

## I TERMINI E I PRINCIPI

### HANDICAP

Lo stato di handicap, diverso da quello di minorazione civile, è definito e graduato dalla legge 104/1992.

L'handicap è la situazione di svantaggio sociale che dipende dalla disabilità o menomazione e dal contesto sociale di riferimento in cui una persona vive (art. 3 comma 1, legge 104/1992).

L'handicap viene considerato grave quando la persona necessita di un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione (art. 3 comma 3, legge 104/1992).

Il primo comma dell'articolo 3 della legge 104/1992 precisa: "È persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che causa difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione".

Il terzo comma dello stesso articolo definisce la connotazione di gravità: "Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità".

### DISABILITÀ

La definizione di disabilità della Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità (ratificata con legge dello Stato italiano n. 18/2009) è basata sul modello sociale centrato sui diritti umani delle persone con disabilità: "La disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali e ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri". L'articolo 24 dedicato all'educazione riconosce "il diritto all'istruzione delle persone con disabilità [...] senza discriminazioni e su base di pari opportunità" garantendo "un sistema di istruzione inclusivo a tutti i livelli e un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita [...]".

## INTEGRAZIONE

A livello normativo si può fare riferimento all'articolo 12 della legge 104/1992:

**comma 3.** L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

**comma 4.** L'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap.

A livello culturale si può dire che quando si parla di integrazione scolastica ci si riferisce al coinvolgimento di un contesto che s'impegna per individuare azioni concrete per realizzare i propositi di riconoscimento di uguali diritti cui si affianca il riconoscimento di diritti specifici connessi a specifici bisogni.

L'attenzione è al singolo alunno e prevede che vi siano adattamenti, semplificazioni e compensazioni a una progettazione standard. Interviene prima sul soggetto, poi sul contesto con risposte e proposte speciali.

## INCLUSIONE

A livello normativo è definita all'articolo 1 del decreto legislativo 66/2017.

**1.** L'inclusione scolastica:

- a.** riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita;
- b.** si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto Individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio;
- c.** è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

A livello culturale significa strutturare i contesti educativi in modo tale che siano adeguati alla partecipazione di tutti, ciascuno con le proprie modalità. **Supera il concetto di integrazione** perché considera tutti gli alunni e interviene prima sul contesto, poi sul soggetto, trasformando le risposte speciali in normalità.

## ACCOMODAMENTO RAGIONEVOLE

La Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, ratificata in Italia con legge n. 18 del 2009, definisce (art. 2) l'accomodamento ragionevole come un insieme "delle modifiche e degli adattamenti necessari e appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo, adottati ove ve ne sia necessità in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali".

Principio ribadito nel decreto legislativo 66/2017.

## PRINCIPIO DI AUTODETERMINAZIONE

È la capacità del singolo individuo di prendere decisioni e di effettuare scelte circa la propria vita, diritto universale all'autodeterminazione dell'essere umano, principio ribadito nel decreto legislativo 66/2017.

### **ICD (*International Classification of Diseases*)**

L'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS) ha definito l'*International Classification of Diseases* (ICD), ossia la classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati, punto di riferimento globale in sanità e la base per identificare trend e statistiche di salute in tutto il mondo. Fornisce un linguaggio comune agli operatori sanitari, consentendo loro di condividere informazioni mediche.

La ICD-10 è la decima revisione della classificazione ICD proposta dall'OMS.

Sono classificate oltre 2000 malattie. La traduzione ufficiale in lingua italiana, effettuata a cura dell'ISTAT e dell'Ufficio di Statistica del Ministero della Salute, è stata pubblicata dall'Organizzazione mondiale della Sanità a Ginevra nel 2000 e a Roma nel 2001.

Le differenze rispetto alla revisione precedente, denominata ICD-9, sono l'aumento dei settori, portati da 17 a 19, e l'utilizzo di un codice alfanumerico in sostituzione del precedente codice numerico.

L'undicesima versione dell'ICD – consultabile sul portale ufficiale dedicato <https://icd.who.int/en> – è stata presentata all'Assemblea mondiale della Sanità nel maggio 2019, e dovrà essere adottata dagli Stati membri per entrare in vigore dal gennaio 2022.

### **ICF (*Classificazione internazionale del funzionamento*)**

L'*International Classification of Functioning* è stata approvata dall'OMS nel 2001 e si propone come un modello di classificazione bio-psico-sociale attento, più che ai deficit connessi con la disabilità, all'interazione tra la capacità di funzionamento di una persona e il contesto sociale, culturale e personale in cui essa vive. È un approccio globale alla salute e al funzionamento umano e si propone di superare le barriere presenti nel contesto in favore di facilitatori che consentano a ognuno di utilizzare al massimo le proprie potenzialità.

## PROGETTAZIONE UNIVERSALE

Per "progettazione universale" si intende la progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate.

La progettazione universale non esclude dispositivi di sostegno per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari.

A livello scolastico significa pensare a una progettazione aperta e flessibile di qualsiasi intervento formativo e per qualunque studente, contrastando da subito eventuali barriere mentali, sociali e culturali che limitano di fatto la reale applicazione dei diritti fondamentali di ogni persona.

## SCUOLA INCLUSIVA

L'inclusione scolastica è individuata quale architrave dell'identità culturale, educativa e progettuale delle scuole e ne caratterizza la *mission* educativa, attraverso un coinvolgimento diretto e cooperativo di tutte le componenti scolastiche. Non riguarda solo i soggetti con disabilità, ma tutti gli alunni.

## LE NORME PRINCIPALI

### LEGGE 517/77

È una legge fondamentale che modifica sostanzialmente le modalità di lavoro nella scuola italiana. In relazione alla disabilità abolisce le classi differenziali per l'integrazione di tutti gli alunni nelle classi comuni e introduce la figura dell'**insegnante specializzato per le attività di sostegno**.

### LEGGE 104/92

Con la legge 104/1992 vengono coordinate tutte le normative riguardanti la disabilità con un ampio spazio dedicato all'ambito scolastico. È una legge-quadro che considera il tema della vita delle persone con disabilità in tutte le sue possibili declinazioni (sociale, scolastica e lavorativa) e chiama in causa una molteplicità di oggetti, dal settore medico e assistenziale, a quello degli enti locali, a quello dell'istruzione, nello sforzo di garantire un approccio multi prospettico e integrato. Vengono date indicazioni specifiche per l'integrazione scolastica della persona handicappata nelle sezioni e nelle classi comuni delle scuole di ogni ordine e grado e nelle università e si realizza attraverso:

- dotazione tecnica delle scuole e delle università;
- programmazione individualizzata;
- contitolarità insegnante di sostegno;
- programmazione coordinata tra i diversi servizi.

### LEGGE 107/15

La legge fa riferimento all'inclusione a partire dagli obiettivi declinati nel comma 7 dell'articolo 1, come punti salienti dei contenuti da declinare nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Alla lettera c) del comma 181 si definiscono i principi sulla base dei quali viene delegata l'elaborazione dello specifico decreto legislativo.

### DECRETO LEGISLATIVO 66/17 (come modificato dal DECRETO LEGISLATIVO 96/19)

Modifica l'approccio all'inclusione scolastica definendo un quadro di riferimento complessivo facendo sintesi dei diversi soggetti e delle differenti azioni che sono coinvolte nel processo. In particolare, introduce l'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento) come bussola sia per la definizione del **Profilo di Funzionamento**, ma soprattutto come **approccio culturale all'inclusione**, ossia una ricerca di soluzioni il più possibile orientate alle modifiche dei contesti e della progettualità per garantire a ognuno la possibilità di sviluppare al massimo possibile le proprie potenzialità. Il testo originario è stato in parte modificato dal decreto legislativo 96/2019, come previsto dal comma 94 dell'articolo 1 della legge 107/2015.

## 1. Principali contenuti del decreto legislativo 66/17: documenti e strumenti

### CERTIFICAZIONE

La domanda per l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica è presentata all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), che vi dà riscontro non oltre 30 giorni dalla data di presentazione. La domanda, a cura dei genitori, è accompagnata da un certificato medico diagnostico-funzionale contenente la diagnosi clinica e gli elementi attinenti alla valutazione del funzionamento a cura della Azienda Sanitaria locale.

La famiglia fa richiesta contestualmente dell'accertamento della disabilità ai fini dell'inclusione scolastica. Tale accertamento è propedeutico alla redazione del profilo di funzionamento.

Quindi la richiesta di accertamento della condizione di disabilità di per sé non è funzionale alla richiesta dei provvedimenti in ambito scolastico, deve esserci un'esplicita e contestuale richiesta della famiglia.

### PROFILO DI FUNZIONAMENTO

Ricomprende gli attuali documenti relativi a diagnosi funzionale e profilo dinamico-funzionale. Si tratta del documento che avvia la progettazione delle attività a livello sia scolastico sia del progetto di vita. Infatti il Profilo di funzionamento elaborato su base ICF è il punto di partenza per l'elaborazione del PEI e, se la famiglia ne fa richiesta all'Ente territoriale (Comune), del Piano Individuale di cui è parte integrante.

Articolo 5 del d.lgs. 66/2017:

**3. [...]**

- a.** “è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Progetto Individuale;
  - b.** definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili per l'inclusione scolastica;
  - c.** è elaborato sulla base dell'approccio previsto dal modello bio-psico-sociale della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) da parte dell'Unità Multidisciplinare ai fini della definizione del PEI e del Progetto Individuale;
  - d.** è redatto con la collaborazione dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, nonché, nel rispetto del diritto di autodeterminazione nella massima misura possibile, della studentessa o dello studente con disabilità, con la partecipazione del dirigente scolastico ovvero di un docente specializzato sul sostegno didattico, dell'istituzione scolastica ove è iscritto la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente;
  - e.** è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.
- 4.** I genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale trasmettono il profilo di funzionamento di cui al comma 4, all'istituzione scolastica e all'Ente locale competente, rispettivamente ai fini della predisposizione del PEI e del Progetto Individuale, qualora venga richiesto.”

### PROGETTO INDIVIDUALE

Già previsto dall'articolo 14, comma 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, è uno strumento di programmazione degli interventi sia a scuola sia fuori dall'orario scolastico per garantire una sinergia tra le azioni messe in campo, con una condivisione degli obiettivi e un coordinamento delle risorse e dei percorsi.

L'articolo 6 del d.lgs. 66/2017:

- 1.** “[...] è redatto dal competente Ente locale d'intesa con la competente Azienda Sanitaria locale sulla base del Profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità.
- 2.** Le prestazioni, i servizi e le misure di cui al Progetto Individuale sono definite anche con la partecipazione di un rappresentante dell'istituzione scolastica interessata”.

### PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

Nel d.lgs. 66/2017 vengono riprese e coordinate varie indicazioni che si sono succedute dopo la prima definizione del PEI nella legge 104/1992.

L'articolo 7 d.lgs. 66/2017 lo definisce così:

- a.** è redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione;
- b.** tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS;

- c.** individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;
- d.** esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e le risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione;
- e.** definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- f.** indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto Individuale;
- g.** è redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre, tenendo conto degli elementi previsti nel decreto ministeriale di cui al comma 2-ter; è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Nel caso di trasferimento di iscrizione è garantita l'interlocuzione tra le istituzioni scolastiche interessate ed è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione;
- h.** è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche e integrazioni.

### **PIANO PER INCLUSIONE**

La redazione del Piano per l'inclusione, la realizzazione e la valutazione è l'assunzione collegiale di responsabilità da parte dell'intera comunità scolastica sulle modalità educative e i metodi di insegnamento adottati nella scuola per garantire l'apprendimento di tutti i suoi alunni. E per realizzare quanto previsto dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa l'articolo 8 del d.lgs. 66/17 lo definisce così:

“Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento, nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica”.

### **VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE DEL PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa)**

“La valutazione della qualità dell'inclusione scolastica è parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche (dpr 80/2013)” (d.lgs. 66/2017, articolo 4).

I criteri riguardano:

- a.** l'aspetto gestionale e organizzativo: “livello di inclusività del Piano Triennale dell'Offerta Formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica”;
- b.** l'aspetto educativo e didattico: “realizzazione di percorsi per la personalizzazione,

individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti e attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti”;

- c. “livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell’elaborazione del Piano per l’inclusione e nell’attuazione dei processi di inclusione”;
- d. “realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative”;
- e. “utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione”;
- f. “grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola”.

## **2. Principali contenuti del decreto legislativo 66/17: soggetti e contesti**

### **COMMISSIONE PER LA CERTIFICAZIONE**

Nel caso di certificazione di un minore le commissioni mediche per l’accertamento della disabilità sono composte da un medico legale, che assume le funzioni di presidente, e da due medici, di cui uno specialista in pediatria o in neuropsichiatria infantile e l’altro specialista nella patologia che connota la condizione di salute del soggetto. Tali commissioni sono integrate da un assistente specialistico o da un operatore sociale, o da uno psicologo in servizio presso strutture pubbliche, individuati dall’Ente locale o dall’INPS.

Le commissioni mediche effettuano, se richiesto dai genitori dell’alunno certificato, l’accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell’inclusione scolastica. Tale accertamento è propedeutico alla redazione del profilo di funzionamento.

### **UNITÀ DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE**

“È composta da:

- a. uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore;
- b. almeno due delle seguenti figure: un esercente di professione sanitaria nell’area della riabilitazione, uno psicologo dell’età evolutiva, un assistente sociale o un pedagogista o un altro delegato, in possesso di specifica qualificazione professionale, in rappresentanza dell’Ente locale di competenza dell’Unità Multidisciplinare fa parte il dirigente scolastico o un docente di sostegno della scuola frequentata”.

### **GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO (GLO)**

È stato introdotto con le modifiche del decreto legislativo 96/19, in quanto nell’originario d.lgs. 66/17 era stato identificato il Consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori ed eventualmente degli specialisti, il luogo per la definizione del PEI. La composizione e i compiti si trovano nel nuovo comma 10 dell’art. 9 del d.lgs. 66/17 modifica l’art. 15 della legge 104/92: “Al fine della definizione dei PEI e della verifica del processo di inclusione, compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del profilo di funzionamento, presso ogni Istituzione scolastica sono costituiti i Gruppi di Lavoro Operativo per l’inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell’inclusione scolastica. Ogni Gruppo di Lavoro Operativo è composto dal team dei docenti contitolari o dal Consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori della bambina o del bambino, dell’alunna o dell’alunno,

della studentessa o dello studente con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità nonché con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.”

“All'interno del Gruppo di Lavoro Operativo, di cui al comma 10, è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione”.

#### **GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)**

“Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI). Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente, da personale ATA, nonché da specialisti dell'Azienda Sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico e ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i Consigli di classe nell'attuazione dei PEI”.

#### **GRUPPO PER L'INCLUSIONE TERRITORIALE (GIT)**

Le modifiche apportate dal d.lgs. 96/19 hanno modificato profondamente il ruolo del GIT, previsto ora a livello provinciale, che attualmente, in attesa del decreto attuativo, appare poco utile ai fini della *governance* del territorio, soprattutto in correlazione all'introduzione a livello di norma primaria del CTS.

“Il GIT è composto da personale docente esperto nell'ambito dell'inclusione, anche con riferimento alla prospettiva bio-psico-sociale, e nelle metodologie didattiche inclusive e innovative. Il GIT è nominato con decreto del direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale ed è coordinato da un dirigente tecnico o da un dirigente scolastico che lo presiede. Il GIT conferma la richiesta inviata dal dirigente scolastico all'ufficio scolastico regionale relativa al fabbisogno delle misure di sostegno ovvero può esprimere su tale richiesta un parere difforme.

Per lo svolgimento di ulteriori compiti di consultazione e programmazione delle attività nonché per il coordinamento degli interventi di competenza dei diversi livelli istituzionali sul territorio, il GIT è integrato:

- dalle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità nell'inclusione scolastica;
- dagli Enti locali e dalle Aziende Sanitarie locali”.

#### **CENTRO TERRITORIALE DI SUPPORTO (CTS)**

Si tratta di “istituzioni scolastiche di riferimento per la consulenza, formazione, collegamento e monitoraggio a supporto dei processi di inclusione, per lo sviluppo, la diffusione e il miglior utilizzo di ausili, sussidi didattici e di nuove tecnologie per la disabilità. I CTS, al fine di ottimizzare l'erogazione del servizio, attivano modalità di collaborazione con i GIT per il supporto alle scuole del territorio per i processi di inclusione”.

#### **GRUPPO DI LAVORO REGIONALE (GLIR)**

Presso ogni Ufficio scolastico regionale (USR) è istituito il Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale (GLIR) con compiti di consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma e il supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio del personale della scuola.

## APPROFONDIMENTO E FORMAZIONE

### LIBRI

L. Leoni, R. Bonelli, C. Carabelli,

**Costruire curricoli inclusivi. Proposte e modelli per il nuovo PEI**

Collana Formazione Docente – Utet Università, 2021

*Dalla fine degli anni Settanta l'Italia vanta una normativa sull'inclusione scolastica tra le più avanzate. Gli ultimi interventi legislativi contenuti nel Decreto Legislativo n. 66/17 si inseriscono in questo solco e ne consolidano il percorso, definendo passaggi e strumenti che ne concretizzano i flussi e le scelte. Il filo conduttore di questo libro è proprio questo: non solo una ricognizione normativa collocata nel contesto pedagogico e culturale più avanzato, ma un approfondimento per ritrovare coerenza negli interventi e nelle pratiche didattiche. Il Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 chiarisce che il PEI è uno strumento, oltre che un documento, per esplicitare la progettualità in obiettivi, mezzi, modalità di valutazione e interventi specifici, oltre all'individuazione delle risorse professionali a sostegno dell'inclusione. Una riflessione che pone l'ICF al centro e sceglie l'approccio bio-psico-sociale non solo come modalità per l'elaborazione del Profilo di Funzionamento, ma anche come sfondo culturale per ragionare su ambienti di apprendimento inclusivi, per rivedere il senso di una didattica che coinvolge l'intera classe e non solo gli studenti con disabilità. Il volume offre materiali di approfondimento che esemplificano, con proposte di utilizzo degli strumenti indicati dalla normativa.*

M. Di Gneo,

**Il PEI su base ICF. Una guida pratica alla stesura**

Collana Formazione Docente – Utet Università, 2020

*Porre l'inclusione al centro delle politiche e delle prassi educative significa concentrare l'attenzione sulle esigenze diversificate di tutti gli allievi, nessuno escluso, nel rispetto del principio di pari opportunità e di partecipazione attiva di ognuno. Tale aspetto viene assunto dall'ICF che descrive lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti esistenziali (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere le difficoltà che nel contesto socio-culturale di riferimento possono causare disabilità. Tramite l'ICF si vogliono quindi descrivere non le persone, ma le loro situazioni di vita quotidiana in relazione al loro contesto ambientale e sottolineare l'individuo non solo come persona avente malattie o disabilità, ma soprattutto evidenziarne l'unicità e la globalità. Lo strumento descrive tali situazioni con un linguaggio standard e unificato, con l'intento di evitare fraintendimenti semantici e facilitando la comunicazione fra i vari utilizzatori in tutto il mondo.*

### ARTICOLI di Loredana Leoni

[Il nuovo PEI tra verifica e misure di sostegno](#)

[Un nuovo PEI per un nuovo approccio all'inclusione](#)

[Inclusione a scuola: cosa cambia?](#)

**WEBINAR** registrati su DEASCUOLA

Clicca sui link qui sotto per accedere alle schede dei webinar registrati.

Per visualizzare il video clicca poi sul pulsante ISCRIVITI SUBITO nella barra laterale destra.

Ti verrà chiesto di fare login o di creare un nuovo account deascuola.

Al termine della procedura, riceverai una mail di conferma e troverai l'evento nella tua area personale.

[Costruire curricoli inclusivi: il nuovo PEI](#)

[E adesso? Cosa ci aspetta dopo la tempesta](#)

[Incroci inclusivi: insegnare con la CAA](#)

[Integrazione e inclusione a misura di ragazzi!](#)



# PROGETTARE L'EDUCAZIONE CIVICA A SCUOLA

a cura di *Antonella Antonelli* e *Laura Locatelli*

È al cittadino e alla cittadina di domani che guarda la scuola.

L'Agenda 2030 verso il 2050, la sostenibilità e la salvaguardia del Pianeta sono al centro di tutti i nostri contenuti per sviluppare la sensibilità delle giovani generazioni che raccoglieranno un'eredità molto complessa.

## Perché l'Educazione civica oggi

Introdotta nella scuola italiana nel 1958 da Aldo Moro, l'Educazione civica oggi torna prepotentemente alla ribalta per rispondere in maniera adeguata, a livello nazionale ed europeo, alla tutela del bene comune e della cultura della democrazia. L'esigenza di *"rimettere al centro i capisaldi del vivere in comunità, di insegnare ai ragazzi a essere e sentirsi cittadini"*, manifestata soprattutto dall'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani), ha fatto sì che l'Educazione civica sia stata ufficialmente dichiarata *"una materia autonoma e con voto indipendente, perché bisogna recuperare il senso di comunità e insegnare il rispetto del bene comune"*.

La scuola – insieme alla famiglia, unite in un percorso comune – ha il dovere di formare i nuovi cittadini responsabili.

*La scuola e la classe possono essere giustamente indicate come un contesto che introduce alla vita da adulti nella società. Nella scuola e nella classe lo studente apprende la responsabilità verso gli altri e le cose, la costanza nell'impegno, il rispetto degli altri e delle diversità, i limiti della propria libertà individuale, l'autocontrollo delle sue impulsività, come dei suoi pensieri, il pensare critico e riflessivo che dovranno essere espressi a un livello diverso quando agirà da adulto nella società. C'è continuità tra scuola e società.*

dalla prefazione di Mario Comoglio a T.R. Hoerr, *Una scuola che educa, 5 atteggiamenti per riuscire a scuola e nella vita*, UTET Università, 2019

## Quale Educazione civica

La Legge 20 agosto 2019, n. 92 prevede che all'Educazione civica siano destinate 33 ore curricolari annuali da ricavare all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti per ciascun percorso di studio. Per raggiungere tale monte ore è possibile avvalersi della quota di autonomia utile per poter modificare il curriculum.

L'articolo 3 della legge elenca le **tematiche** che dovranno far parte dell'Educazione civica:

1. *Costituzione*, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione Europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
2. Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
3. educazione alla cittadinanza digitale;

4. elementi fondamentali di Diritto, con particolare riguardo al Diritto del lavoro;
5. educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
6. educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
7. educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
8. formazione di base in materia di protezione civile.

Nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sono promosse anche l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva. Tutte le azioni sono finalizzate ad alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura.

Le *Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica ai sensi dell'art. 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92*, emanate dal Ministro dell'Istruzione con D.M. 20 giugno 2020, n. 35, hanno ricondotto le diverse tematiche identificate dalla legge 92/2019 a tre nuclei concettuali, o "assi", che costituiscono i pilastri della legge stessa. Essi sono:

- **Costituzione**, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà;
- **Sviluppo sostenibile**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio (rientrano in questo asse anche l'educazione alla salute, la tutela dei beni comuni, i principi di protezione civile);
- **Cittadinanza digitale**.

Gli **obiettivi** identificati dalle linee guida sono i seguenti:

- fornire agli studenti gli strumenti per conoscere i propri diritti e doveri e formare cittadine/i responsabili e attivi, che partecipino pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della loro comunità;
- formare alunne e alunni su educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio, tenendo conto degli Obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU;
- dare loro gli strumenti per utilizzare consapevolmente e responsabilmente i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali, sensibilizzarli sui possibili rischi connessi all'uso dei social media e alla navigazione in Rete, contrastare il linguaggio dell'odio.

Un aspetto su cui le Linee Guida insistono è la **trasversalità** dell'insegnamento dell'Educazione civica, in accordo con l'art. 2 della Legge 92/2020.

L'articolo 2 stabilisce infatti che nelle scuole del primo ciclo **l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica è affidato, in contitolarità, ai docenti sulla base del curriculum di istituto**, con il **coordinamento** di uno dei docenti stessi, cui è affidata anche la responsabilità di proporre il voto in sede di Consiglio di classe. Nelle scuole del secondo ciclo, l'insegnamento è affidato ai **docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche**, ove disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia e fermo restando, aggiungono le Linee Guida, *"il coinvolgimento degli altri docenti competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe"*.

Nel caso in cui non vi siano nell'Istituto docenti abilitati all'insegnamento delle discipline

giuridico-economiche, le Linee Guida dispongono che *"l'insegnamento di Educazione civica sarà attribuito in contitolarità a più docenti, competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe. Il coordinamento sarà affidato a uno dei docenti contitolari dell'insegnamento"*.

Gli obiettivi specifici dell'Educazione civica si ricollegano alle competenze generali del PE-CUP contenute nell'allegato 1 al D.L. n. 92/2018:

- agire in riferimento a un sistema di valori, coerenti con i principi della *Costituzione*, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali;
- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali;
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale e antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- stabilire collegamenti fra le tradizioni culturali locali, nazionali e internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali;
- individuare e utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in Rete;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nello studio, ricerca e approfondimento;
- riconoscere i principali aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo;
- comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza e alla tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti degli assi culturali per comprendere la realtà e operare in campi applicativi.

## Strumenti per la progettazione

Deascuola si propone di facilitare e guidare, seguendo le indicazioni legislative, l'organizzazione dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica, soprattutto nella fase di lavoro preparatorio di équipe nei Consigli di classe e interclasse, con il coordinamento del docente designato.

A questo fine, riportiamo di seguito una **mappatura analitica degli argomenti dell'Educazione civica** indicati dalla Legge. Tali argomenti sono accorpatisi in quattro ambiti in cui segmentare il percorso dedicato all'Educazione civica, che offrono una visione completa ed

esaustiva della relazione tra il singolo individuo, la collettività e l'ambiente.

All'interno di ognuno di questi ambiti, un'attenta e scrupolosa suddivisione in singole voci va a costruire una capillare rete di temi che contribuiscono a delineare la figura e il ruolo del cittadino. Su queste basi si costruiscono i percorsi di Educazione civica articolati secondo livelli d'intensità e complessità proporzionali alle diverse classi e quindi alle diverse età degli studenti coinvolti: un'età non solo anagrafica, ma anche sociale e relazionale.

Questa mappatura è disponibile in modalità interattiva in **Giovani cittadine e cittadini** sul sito [educazionecivica.deascuola.it](http://educazionecivica.deascuola.it) con **materiali** e **percorsi** per progettare l'Educazione civica in base ai temi, alle discipline e all'**Agenda 2030**.

#### LEGALITÀ E COSTITUZIONE

- diritti e doveri
- leggi e libertà
- istituzioni (italiane ed europee)

#### AMBIENTE E SALUTE

- rispetto di sé (alimentazione e stili di vita)
- rispetto del pianeta (Agenda 2030)

#### CITTADINANZA DIGITALE

- identità
- regole
- rischi

#### EDUCAZIONE FINANZIARIA E STRADALE

- l'ABC del denaro
- educazione stradale
- protezione civile

MAPPATURA ANALITICA DEGLI ARGOMENTI DI EDUCAZIONE CIVICA			
LEGALITÀ E COSTITUZIONE	AMBIENTE E SALUTE	CITTADINANZA DIGITALE	EDUCAZIONE FINANZIARIA E STRADALE
Leggi, codici, costituzioni	SALUTE	Abitare lo spazio digitale	EDUCAZIONE FINANZIARIA
<i>Costituzione</i> , art. 2: diritti e doveri	Diritto alla salute ( <i>Costituzione</i> , art. 32) – <i>Agenda 2030</i>	Internet: la conoscenza condivisa	Denaro e transazioni
<i>Costituzione</i> , art. 3: uguaglianza e giustizia	Rispetto di sé	La società sorvegliante	Pianificazione e gestione delle finanze
<i>Costituzione</i> , art. 4: diritto al lavoro	Alimentazione	<i>Digital divide</i>	SICUREZZA
<i>Costituzione</i> , art. 8: libertà di fede	Sport e sportività	REGOLE DIGITALI	Sicurezza e prevenzione
<i>Costituzione</i> , art. 11: diritto alla pace – <i>Agenda 2030</i> Pace e giustizia	Le dipendenze (fumo, alcol, droghe, ludopatie)	Identità, privacy e sicurezza digitale	Le basi della protezione civile: norme di comportamento e prevenzione
<i>Costituzione</i> , art. 13: libertà personale	AMBIENTE E AGENDA 2030	<i>Dichiarazione dei diritti in Internet</i>	EDUCAZIONE STRADALE
<i>Costituzione</i> , art. 21: libertà di pensiero (parola e stampa)	Rispetto della Terra	Diritto d'autore: scaricare musica e video	
<i>Costituzione</i> , artt. 33, 34: diritto all'istruzione – <i>Agenda 2030</i> Istruzione di qualità	Cambiamenti climatici	<i>Netiquette</i>	
<i>Costituzione</i> , artt. 29, 37: parità di genere – <i>Agenda 2030</i>	Tutela del patrimonio ambientale e agricolo	PERICOLI E RISCHI DIGITALI	
<i>Costituzione</i> , art. 48: diritto di voto	Sostenibilità globale (acqua, terra, aria)	<i>Cyberbullismo</i>	
Diritti dell'infanzia ( <i>Costituzione</i> , artt. 30, 31, 37 e <i>Convenzione ONU dei diritti dell'infanzia</i> )	Pratiche sostenibili (cibo, energia, riciclo...)	Dipendenza digitale (smartphone, social, videogiochi)	
Inclusione e uguaglianza – <i>Agenda 2030</i> Ridurre le disuguaglianze	Lotta alla fame	<i>Selfie</i>	
Diritto all'uguaglianza politica	Lotta all'inquinamento	<i>Fake news</i>	
Diritto all'uguaglianza delle religioni	Volontariato ambientale	<i>Phishing</i>	
Diritto all'inclusione psichica/fisica		<i>Hate speech</i>	
Antisemitismo e memoria			
Lotta alle mafie			
Lotta al bullismo			
Istituzioni scolastiche			

MAPPATURA ANALITICA DEGLI ARGOMENTI DI EDUCAZIONE CIVICA			
LEGALITÀ E COSTITUZIONE	AMBIENTE E SALUTE	CITTADINANZA DIGITALE	EDUCAZIONE FINANZIARIA E STRADALE
Istituzioni e organi costituzionali italiani			
Istituzioni e organi UE: il Parlamento europeo			
Organismi internazionali			
Associazioni e organizzazioni umanitarie ( <i>Costituzione</i> , art. 45)			
Solidarietà e volontariato			
Forme di governo (democrazia, repubblica, monarchia, dittatura ecc.)			

Gli articoli fondanti della *Costituzione* italiana fanno da sfondo a questo percorso di crescita come elementi guida su cui si basa il concetto italiano di cittadinanza.

In questo senso, l'Educazione civica può essere considerata come un eccezionale **strumento di interdisciplinarietà**, poiché non solo consente, ma richiede una continua interazione tra le varie materie curriculari, in un'ottica di didattica trasversale, volta a sviluppare e consolidare competenze globali. Il contesto di apprendimento appare dunque ricco e articolato e vede alternarsi momenti di formazione teorica, situazioni di riflessione individuale e collettiva, elaborazioni pratiche.

L'obiettivo finale è quello di **mettere in stretta relazione la centralità del singolo con la centralità della comunità cui appartiene**, sia questa la classe, la città in cui vive, la comunità europea o il resto del mondo.

## Giovani cittadine e cittadini

È l'Area web che propone materiali e **percorsi interdisciplinari** di Educazione civica per progettare e lavorare in classe e per aiutare studentesse e studenti a diventare persone informate, responsabili e consapevoli.

L'Educazione civica, come abbiamo detto, è una **disciplina trasversale** che interessa tutti i gradi di scuola. Ogni materia contribuisce alla formazione civica e sociale di alunne e alunni e li aiuta a diventare consapevoli dei propri diritti e dei propri doveri.

Il sito offre percorsi di cittadinanza digitale, legalità e *Costituzione*, ambiente e salute, educazione finanziaria e stradale.

## CONTENUTI, APPROFONDIMENTO E FORMAZIONE

### **SITI**

[L'Educazione civica su Deascuola](#)

[Il portale di Educazione civica Giovani cittadine/i](#)

[L'Agenda 2030 in zonaGeografia](#)



### **SERIE VIDEO**

[VIVA la Costituzione di e con Andrea Franzoso](#)

[Ero un bullo di e con Andrea Franzoso](#)

[Video pillole di Educazione finanziaria in collaborazione con \*Global Thinking Foundation\*](#)



### **WEBINAR** registrati su DEASCUOLA

Clicca sui link qui sotto per accedere alle schede dei webinar registrati.

Per visualizzare il video clicca poi sul pulsante ISCRIVITI SUBITO nella barra laterale destra.

Ti verrà chiesto di fare login o di creare un nuovo account deascuola.

Al termine della procedura, riceverai una mail di conferma e troverai l'evento nella tua area personale.

[Viaggio dentro la Costituzione e la cittadinanza](#)

[Cittadini della rete](#)

[Educare allo Sviluppo Sostenibile](#)



# LA PARITÀ DI GENERE

**Crediamo in una società che dà pari opportunità a ogni persona, a prescindere dall'appartenenza di genere. Per questo ci impegniamo a proporre modelli che corrispondono a una visione pluralista e usare un linguaggio e una comunicazione inclusivi, perché le parole danno forma al mondo.**

## A che punto siamo?

La **parità di genere** è il Goal 5 dell'Agenda 2030. Il termine **parità** riferita al genere indica l'**uguaglianza di donne e uomini** sotto il profilo giuridico, politico e socio-economico, cioè nei diritti tutelati dalla legge, nelle opportunità di partecipazione alla *res publica* e nelle condizioni di vita.

In quanto principio fondamentale degli ordinamenti democratici e liberali, la parità è sancita dalle carte costituzionali di molti Paesi del mondo, inclusa la **Costituzione italiana**, dove nell'Articolo 3 si afferma che "**tutti i cittadini hanno pari dignità sociale**" e sono eguali davanti alla legge "**senza distinzione di sesso**".

Questa affermazione implica il rifiuto dell'idea, lungamente radicata nella cultura e nel diritto, secondo cui le differenze tra uomo e donna possano legittimare disuguaglianze di trattamento o giustificare disparità sociali.

Dunque, nonostante si siano fatti notevoli passi sulla strada dei diritti delle donne, la piena **uguaglianza tra i generi** oggi è ancora un obiettivo da raggiungere. Infatti, anche nei Paesi dove per legge non dovrebbero esistere differenze tra i sessi, in realtà potere e responsabilità, nella vita economica, politica e sociale, sono nella gran parte dei casi attribuiti a rappresentanti del genere maschile. In altri contesti, poi, dai contorni giuridici e culturali più rigidi, la condizione femminile subisce ancora retaggi e vincoli di una tradizione che vuole le donne in un **ruolo subordinato** nella società.

Rispetto al passato, oggi il mondo è un posto migliore per le donne e alcuni indicatori dell'uguaglianza di genere mostrano **progressi**.

Nonostante questo, però, oltre 200 milioni di donne subiscono **mutilazioni sessuali** e il 18% di donne e ragazze (tra i 15 e i 49 anni) è ancora vittima di **violenze domestiche** (percentuale che sale al 24% nei Paesi meno avanzati).

Inoltre, altre forme di **discriminazione, legale e sociale**, non accennano a scomparire e impediscono il raggiungimento dei risultati desiderati per questo obiettivo. Vanno poi rilevati il basso livello di partecipazione delle donne ai processi decisionali e il cosiddetto **Gender Pay Gap**, cioè la differenza di guadagno delle donne a parità di mansioni rispetto agli uomini.

## APPROFONDIMENTO E FORMAZIONE

### LIBRI

Libere DI... VIVERE,

**Progetto didattico per la prevenzione della violenza economica**

Collana Formazione Docente – Utet Università, 2022

*Il fenomeno della violenza economica priva le donne della loro libertà e della possibilità di poter scegliere, di avere una propria consapevolezza per raggiungere autonomia e indipendenza economica. L'unicità del progetto sta in un approccio metodologico che offre strumenti concreti per agire sulla prevenzione della violenza di genere e per condividere valori di uguaglianza, aprendo un confronto franco e sincero con le nuove generazioni sulla responsabilità sociale e sulla loro autonomia finanziaria. Una didattica basata sull'uso di opere grafiche e la presentazione di graphic novel originali, un sistema innovativo che valorizza l'utilizzo di strumenti visivi e digitali quali supporti cruciali all'insegnamento.*



### SITI

[Parità di genere su DEASCUOLA](#)

[Libere DI... VIVERE](#)



### WEBINAR registrati su DEASCUOLA

Clicca sui link qui sotto per accedere alle schede dei webinar registrati.

Per visualizzare il video clicca poi sul pulsante ISCRIVITI SUBITO nella barra laterale destra.

Ti verrà chiesto di fare login o di creare un nuovo account deascuola.

Al termine della procedura, riceverai una mail di conferma e troverai l'evento nella tua area personale.

[Parità di genere: diritti e responsabilità sociale](#)

[Educazione finanziaria e parità di genere a scuola](#)



## L'ORIENTAMENTO

Ragazze e ragazzi impareranno a conoscere le proprie attitudini per svolgere anche professioni che oggi ancora non esistono e affrontare le sfide del domani.

A questo tema abbiamo riservato grande attenzione, integrando nei nostri testi e nell'ambiente digitale contenuti e attività con funzione orientativa in base alle indicazioni contenute nel Decreto Ministeriale n. 328 del 22/12/22.

Che cosa significa **orientare oggi**? Perché diventa sempre più urgente sviluppare competenze orientative nelle studentesse e negli studenti?

La scuola italiana, in accordo con quanto avviene in Europa, ha posto tra i suoi obiettivi principali lo sviluppo, in ragazze e ragazzi, di **competenze trasversali** e la messa a punto di strumenti formativi in grado di **favorire i passaggi principali del percorso di crescita umana e professionale**.

La riforma, perciò, mira ad agevolare l'orientamento alla scuola superiore e a dare risposte ai ragazzi e alle famiglie, tramite percorsi e **competenze spendibili per la prosecuzione ai livelli superiori di istruzione e formazione** e per **l'accesso al mondo del lavoro**.

All'interno della scuola, l'orientamento può essere considerato un vero e proprio **progetto di formazione della persona** trasversalmente connesso alle discipline di studio e parte integrante del curriculum.

Il **Progetto MIOriento** di Deascuola mette a disposizione degli insegnanti una serie di contenuti pensati per una **didattica orientativa**.

Il fascicolo, attraverso la metafora di uno zaino da riempire, affronta le fasi dell'**orientamento** inteso come processo di autovalutazione, e i diversi **criteri da utilizzare nella scelta della scuola**.

Per ogni criterio sono proposte delle **attività** che si possono svolgere in autonomia attraverso riflessioni guidate, stimoli narrativi, questionari, momenti metacognitivi, link a video ecc.

Il viaggio termina con uno zaino pieno di tutti gli elementi necessari per **elaborare un progetto personale** per il proprio **futuro scolastico**.

# Introduzione alle Linee Guida

di *Vanessa Kamkhagi*

## Perché orientare?

*L'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative.*

Definizione condivisa fra Governo, Regioni ed Enti Locali nel 2012, citata dalle *Linee Guida per l'orientamento*, DM 328 del 22/12/22

Secondo le Linee Guida, pubblicate nel **DM 328 del 22/12/22**, la riforma dell'orientamento ha l'obiettivo di rafforzare il raccordo tra il primo ciclo di istruzione, il secondo ciclo e la formazione, per favorire una scelta consapevole che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti, riducendo la dispersione scolastica e supportando l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria.

Questi obiettivi sono in linea con quelli europei che prevedono:

- la riduzione della dispersione scolastica a meno del 10%;
- la diminuzione del disallineamento (*mismatch*) tra formazione e lavoro;
- il contrasto al fenomeno dei *Neet* (*Not in Education, Employment or Training* – giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non lavorano né sono impegnati in un percorso di istruzione o di formazione);
- il rafforzamento del *long life learning*;
- il potenziamento della formazione tecnica e professionale.

Per supportare tali finalità la *Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sui percorsi per il successo scolastico* adottata il 28 novembre 2022, sottolinea la necessità di rafforzare l'orientamento scolastico.

Secondo le Linee Guida, infatti, l'orientamento deve essere considerato **un processo continuo**, mai concluso perché:

*I talenti e le eccellenze di ogni studente, quali che siano, se non costantemente riconosciute ed esercitate, non si sviluppano, compromettendo in questo modo anche il ruolo del merito personale nel successo formativo e professionale.*

## Come orientare?

Le Linee Guida affermano la necessità di passare dalle *"iniziative episodiche"* di orientamento a un *"sistema strutturato e coordinato di interventi"* che parta dal riconoscimento dei talenti per approdare all'**elaborazione di un progetto di vita anche professionale**.

Anche le misure del PNRR come l'accento sulle discipline STEM, sulle competenze digitali, e la lotta alla dispersione scolastica *"concorrono trasversalmente alla ridefinizione dell'organizzazione e delle modalità di gestione dell'orientamento"*.

L'orientamento diventa una responsabilità per tutti gli ordini e gradi di scuola, per i docenti, per le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali con i quali lo studente interagisce.

Per tali ragioni, l'orientamento inizia sin dalla scuola dell'infanzia e dalla primaria come sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini.

Per la scuola secondaria di primo grado anche le **attività extrascolastiche facoltative** – come per esempio attività culturali, laboratoriali, creative e ricreative, di volontariato, sportive – concorrono al monte ore dedicato all'orientamento, per poter permettere la piena espressione delle potenzialità degli studenti in termini di attitudini, capacità e talenti.

Nei percorsi di istruzione secondaria l'orientamento esige:

- lo sviluppo delle competenze di base, trasversali (responsabilità, spirito di iniziativa, motivazione e **creATIVITÀ**, fondamentali anche per promuovere l'imprenditorialità giovanile);
- l'apprendimento delle lingue straniere;
- l'utilizzo delle tecnologie digitali, per facilitare l'apprendimento attraverso risorse educative aperte e collaborative;
- la presenza di docenti formati e motivati;
- una più stretta integrazione tra l'istruzione, la formazione professionale, l'istruzione superiore, l'università e le imprese.

L'attività didattica deve essere quindi strutturata partendo dalle **esperienze degli studenti** attraverso una **didattica laboratoriale** che superi l'idea della conoscenza trasmissiva e che lasci più ampio spazio allo **sviluppo interdisciplinare di competenze**.

I docenti attraverso una **didattica orientativa** potranno così concorrere allo sviluppo integrato di competenze disciplinari e competenze orientative, sviluppando consapevolezza di sé negli studenti e nelle studentesse che potranno esprimere appieno le proprie potenzialità e i propri talenti.

Per le indicazioni tecnico pratiche rimandiamo all'infografica nelle pagine seguenti.

# LE LINEE GUIDA PER L'ORIENTAMENTO

(DM 328 del 22/12/22)

## MODULI CURRICOLARI

### Durata:

30 ore ciascuno per ogni anno

- **Secondaria primo grado:** attività anche extracurricolari
- **Secondaria secondo grado:**
  - **biennio:** attività anche extracurricolari
  - **triennio:** attività solo curricolari



### Contenuto:

apprendimenti personalizzati



### Obiettivo:

Fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare dell'esperienza scolastica e formativa in vista della costruzione in itinere del progetto di vita

### Modalità di realizzazione:

- **Flessibile:** non necessaria ora settimanale
- Tipo di **attività seminariali** per gruppi proporzionati di studenti, per esempio:
  - **peer tutoring** tra studenti più grandi e ciclo inferiore per attività orientamento
  - **laboratori**
  - presentazione dati sul **mercato lavoro**

### Modalità di registrazione attività:

- Registro scolastico
- Documentazione nell'E-Portfolio

## E-PORTFOLIO



### Obiettivi:

- **Registrazione** dei moduli curricolari
  - **Accompagnamento** di ragazze, ragazzi e famiglie nella riflessione e nell'individuazione dei punti di forza e debolezza dello studente
  - **Evidenziazione** delle competenze digitali, delle conoscenze e delle esperienze acquisite
- Analisi esperienze significative nel contesto sociale e territoriale

### Strategie:

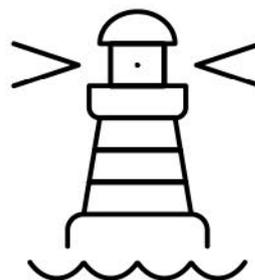
- personalizzazione dei piani di studio
- apertura interdisciplinare
- esplorazione delle competenze maturate negli ambienti formali, non formali e informali

### Comprende:

- **Consiglio di orientamento** per la secondaria di primo grado
- **Curriculum dello studente** per la secondaria di secondo grado

## TUTOR

### Docenti di classe per gruppi di studenti



### Ruolo:

dialogo costante con studenti, famiglie, colleghi per:

1. Aiutare studenti a rivedere parti fondamentali del proprio portfolio personale:
  - a. Percorso studi, valutazione qualità personalizzazione insegnamenti nelle varie attività svolte
  - b. Sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del proprio progetto di vita (anche competenze sviluppate coi PCTO)
  - c. Riflessioni in chiave auto valutativa del percorso e delle sue prospettive
  - d. Scelta di almeno **un prodotto riconosciuto in ciascun anno** dalla/o studente come il proprio "capolavoro", esempi:
    - elaborato visuale o multimediale
    - documentazione di un progetto e della sua esecuzione fino al prodotto finale
    - scrittura di un saggio di autopresentazione scolastica ed extrascolastica
    - redazione di un curriculum vitae in formato europeo
2. Essere consigliere delle famiglie nei momenti di scelta fornendo dati territoriali

## LE LINEE GUIDA PER L'ORIENTAMENTO

(DM 328 del 22/12/22)

### PIATTAFORMA DIGITALE UNICA PER L'ORIENTAMENTO

#### Obiettivo:

sostegno all'orientamento

#### Contiene:

- **informazioni e dati** per passaggio primo-secondo ciclo
- **documentazione territoriale** e nazionale sull'offerta **formativa terziaria** (corsi di laurea, ITS Academy, Istituzioni AFAM, ecc.)
- dati utili per la **transizione scuola-lavoro**, in relazione alle esigenze dei diversi territori
- presentazione delle **migliori pratiche** di E-Portfolio e delle **migliori esperienze** delle scuole
- **spazio riservato**: per consultazione stratificazione annuale del proprio E-Portfolio relativo alle competenze acquisite nei percorsi scolastici ed extrascolastici



#### Gestione:

- figura scolastica designata che integra dati del Ministero con quelli delle diverse realtà territoriali per facilitare continuazione del percorso di studi o ingresso nel mondo del lavoro e li mette a disposizione di:
  - Docenti, docenti tutor
  - Famiglie
  - Studenti

### RISORSE

#### PNRR:

- Nuove competenze e nuovi linguaggi
- Interventi per la riduzione dei divari e della dispersione scolastica
- Didattica digitale integrata
- Sviluppo del sistema di formazione terziaria degli ITS Academy
- Orientamento attivo nella transizione scuola-università

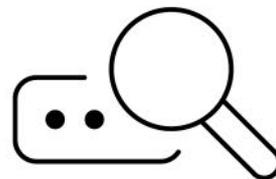


**Programma Nazionale "Scuola e competenze" 2021-2027**

**Erasmus + 2021-2027**

### MONITORAGGIO

Annuale



## CONTENUTI E APPROFONDIMENTO

### LIBRI

V. Kamkhagi,

#### ***Dall'Alternanza Scuola Lavoro ai PCTO***

Collana Formazione Docente – Utet Università, 2020

*Il volume oltre a offrire un inquadramento teorico e normativo, che costituisce una solida base da cui avviare i progetti, vuole essere una guida pratica e operativa per facilitare l'organizzazione dei percorsi attraverso degli strumenti concreti.*

*Il docente è accompagnato passo a passo nell'organizzazione dei percorsi, attraverso consigli pratici riguardo all'ordine delle procedure da seguire, attraverso una divisione dei ruoli di tutti i soggetti coinvolti e attraverso una dettagliata descrizione e presentazione della documentazione di accompagnamento.*

*Un capitolo è interamente dedicato ai percorsi da svolgere a scuola, con una cassetta degli attrezzi composta da approfondimenti sui principali argomenti economici e degli esempi di attività di PCTO da far svolgere agli studenti a scuola o in modalità digitale integrata.*

*Un'intera sezione è dedicata alla presentazione di format di progetti realizzati in alcuni licei e istituti tecnici, corredati di modelli di pianificazione che possono servire da spunto in base alla messa in rilievo delle competenze sviluppate e dell'orientamento offerto.*

*Il capitolo conclusivo è dedicato al ruolo dei PCTO nell'Esame di Stato, con dei suggerimenti ai docenti per la modalità di inserimento dei percorsi nel documento di classe del 15 maggio e agli studenti per alcune strategie di supporto alla presentazione dei percorsi durante il Colloquio.*

---

### SITI

[L'Orientamento su Deascuola](#)

[MiOriento](#)



## LE STEM

Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica sono i principali campi in cui si sviluppa l'innovazione sostenibile di un Paese e hanno bisogno di una nuova modalità di apprendimento. Molto più di un acronimo, le STEM sono presenti nei nostri testi per favorire l'approccio interdisciplinare, laboratoriale e l'attivazione del pensiero computazionale.

### La didattica fatta di ricerca, esperienze e prototipazioni

*Così come per la scienza non basta dichiarare, ma occorre dimostrare e saper fare, anche nella didattica che si ispiri all'approccio STEM non basta leggere e ripetere, ma bisogna mettere le mani in pasta e mostrare risultati.*

Alberto Garniga

Nelle nostre proposte editoriali e formative abbiamo declinato le STEM in ottica interdisciplinare all'insegna dell'integrazione e della laboratorialità come tratto distintivo del loro insegnamento. Problemi, percorsi e suggestioni per un apprendimento attivo ed esperienziale per sviluppare solide competenze scientifiche, fondamentali nella vita anche per un uso responsabile della scienza.

## CONTENUTI E APPROFONDIMENTO

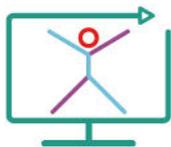
### SITO

[Le STEM su Deascuola](#)

.....

### ARTICOLO

[Didattica STEM con Cuore, Mani e Testa](#)



## L'AMBIENTE DIGITALE E L'INNOVAZIONE DIDATTICA

Proponiamo metodologie didattiche partecipative e nuovi format digitali per rendere studentesse e studenti protagonisti del proprio percorso di apprendimento.

Il nostro ecosistema formativo integrato potenzia l'acquisizione delle competenze anche grazie ai linguaggi digitali delle giovani generazioni.

L'espressione "innovazione didattica" ha assunto, nell'ultimo ventennio, diverse declinazioni pur riferendosi sempre al concetto di **passaggio culturale ed epistemologico, capace di incidere significativamente sui modelli didattici**.

Oggi, con questa locuzione si fa spesso riferimento a una didattica che si avvale delle nuove tecnologie per affrontare importanti sfide del presente, come interpretare e sostenere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (*life-long*) e in tutti contesti, formali e non formali (*life-wide*); rendere la scuola uno spazio aperto per l'apprendimento e non solamente un luogo fisico; mettere studentesse e studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita.

In questo paradigma, le **tecnologie digitali** diventano abilitanti, quotidiane, ordinarie, al servizio dell'attività scolastica, *in primis* delle attività orientate alla formazione e all'apprendimento.

Ma, se l'**innovazione didattica è certamente correlata al digitale e alle tecnologie**, essa è anche **ricerca, sperimentazione di nuove prassi educative, adozione di metodologie attive e laboratoriali** (da [usr.istruzione.lombardia.gov.it/](http://usr.istruzione.lombardia.gov.it/)).

## APPROFONDIMENTO E FORMAZIONE

### LIBRI

**A. Rucci, M. Gabbanelli,**

***Didattica Digitale Integrata. Per un apprendimento attivo***

Collana Formazione Docente – Utet Università, 2021

*Una guida che illustra l'uso di numerosi strumenti sempre pensandoli funzionali a una scuola che si propone di educare alla comprensione profonda, all'esercizio del pensiero critico, alla cittadinanza attiva e interpreta la valutazione come pratica al servizio dell'apprendimento. È un testo che nasce dall'esperienza e all'esperienza vuole tornare, fornendo spunti e lanciando proposte di immediata e facile applicazione nel lavoro quotidiano.*

**M. Gentile,**

***Valutare per apprendere. Attività e strumenti per il lavoro in classe***

Collana Formazione Docente – Utet Università, 2020

*La valutazione per l'apprendimento riguarda tutte quelle attività e strumenti che offrono a insegnanti e studenti indicazioni e riscontri per modificare i processi di insegnamento e apprendimento. L'ipotesi discussa nel volume è la seguente: l'informazione può giocare un ruolo centrale nella valutazione assumendo una funzione informativa per gli insegnanti e una funzione formativa per gli studenti. Meno evidenti, tuttavia, sono le strategie con le quali raccogliere e restituire tale informazione. Il lavoro propone quattro approcci: il feedback formativo, le prove di competenza, le rubriche di competenza, la valutazione tra pari. Di ciascuno si discutono i riferimenti teorici e la traduzione nel lavoro in classe. Gli spunti operativi offerti dal volume sono da considerare come risorse aperte: prima della loro applicazione è bene valutare i necessari adattamenti e integrazioni. Tale raccomandazione affonda le sue ragioni nella seguente osservazione: i percorsi di ricerca-formazione che li hanno generati hanno puntato sulla bontà del processo formativo piuttosto che sulla perfezione degli strumenti valutativi o delle attività didattiche realizzate con i docenti.*

**M. Castoldi,**

***Le rubriche valutative. Guidare l'espressione del giudizio***

Collana Formazione Docente – Utet Università, 2019

*La necessità di una valutazione più professionale da parte del sistema scolastico, in grado di assicurare sia il rigore metodologico, sia la trasparenza come requisiti indispensabili per una valutazione pubblica emerge con sempre maggiore evidenza. La ricerca su questo tema, anche a livello internazionale, da oltre due decenni propone le rubriche valutative come un dispositivo tecnico che mira a rispondere alle esigenze indicate. Una risposta valida sia per la valutazione di singole prestazioni e prove da parte degli allievi, sia per la valutazione complessiva richiesta ai docenti e alla scuola a conclusione di un periodo scolastico. In questo volume si analizzano le modalità di costruzione e si forniscono esempi di rubriche funzionali sia alla valutazione delle competenze di cittadinanza, sia degli apprendimenti disciplinari. Il volume contiene anche un insieme di esempi di rubriche valutative relative a diversi livelli scolastici e ambiti di competenza, utili a concretizzare le indicazioni che vengono fornite.*

**S. Pastore,**

**Autovalutazione. Promuovere la riflessione e l'autoregolazione dell'apprendimento**

**Collana Formazione Docente – Utet Università, 2019**

*Contribuire alla formazione di self-regulated learners, promuovendo l'acquisizione e lo sviluppo di una postura critica e riflessiva indispensabile per regolare, adattare e gestire in modo autonomo e responsabile il proprio apprendimento, è il fine ultimo dell'approccio per competenze. Come insegnare agli studenti tutto ciò? Attraverso l'autovalutazione. Il testo presenta le caratteristiche dell'autovalutazione e ne analizza, in termini didattici, le principali componenti: riflessione, metacognizione e autoregolazione dell'apprendimento.*

*Viene qui proposto un variegato repertorio di strategie e strumenti cui ricorrere per realizzare nel contesto classe simile pratica valutativa e garantirne, al contempo, validità, accuratezza e affidabilità. Un alleato prezioso per i docenti che intendano promuovere l'apprendimento per competenze negli studenti e allineare, in modo innovativo, pratiche di insegnamento e valutazione.*

**S. Claris,**

**Guide per l'osservazione. Come farne buon uso a scuola e in classe**

**Collana Formazione Docente – Utet Università, 2018**

*Questo libro presenta una serie di strategie e di strumenti per l'osservazione in classe, pensati per docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria. La natura delle proposte è volta a sollecitare la riscoperta del ruolo centrale dell'osservazione nell'insegnamento-apprendimento, come modalità di rilevazione di dati e indicatori di azioni, setting, relazioni interpersonali, svolgimento di compiti autentici o di realtà, padronanza di competenze. Si tratta di un processo complesso e articolato, che richiede esercizio per affinarne la correttezza, ma, prima di tutto, richiede che ne siano chiariti a monte gli scopi: cosa si osserva? Perché? Come? Il volume è pensato in prospettiva operativa e riporta pertanto numerosi esempi, quali "guide per l'occhio", da cui si può trarre spunto.*

**L. Greenstein,**

**La valutazione formativa**

**Traduzione di M. Comoglio, Collana Formazione Docente – Utet Università, 2017**

*La valutazione formativa è un intervento di controllo, durante l'insegnamento, della comprensione degli studenti rispetto a quanto si sta loro insegnando. La sua funzione è verificare l'efficacia del processo di insegnamento e fornire informazioni per il miglioramento dell'apprendimento, ma soprattutto dell'insegnamento. Avviene quando, attraverso diversi strumenti e diverse strategie (il volume, a riguardo, è estremamente ricco di suggerimenti concreti e pratici), l'insegnante rileva la qualità dell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità dello studente. Utilizzata nella sua funzione di rivelare l'efficacia dell'insegnamento e le difficoltà dell'apprendimento, riconduce la valutazione nell'alveo del processo di istruzione e di apprendimento. La valutazione deve essere continua, cioè aver luogo a ogni piccolo avanzamento dell'apprendimento, e informativa, perché l'insegnante sappia cosa sta succedendo nella classe mentre sta insegnando. Il fondamento di questo agire dell'insegnante è nella certezza che l'apprendimento e la comprensione dello studente non sono garantiti anche nel caso di un valido insegnamento o dal fatto che gli studenti siano intelligenti e motivati.*

G. Cecchinato, R. Papa,

**La flipped classroom. Un nuovo modo di insegnare e apprendere**

Collana Formazione Docente – Utet Università, 2016

*In molti paesi è in corso un processo d'innovazione didattica promosso spontaneamente da insegnanti che sentono la necessità di rispondere alle trasformazioni indotte dai nuovi media. Il testo offre un'analisi di questi sviluppi, mettendone in luce i fondamenti di carattere educativo ed evidenziando le profonde implicazioni che stanno producendo sui processi di apprendimento-insegnamento. Dietro lo slogan della Flipped classroom, "lezioni a casa, compiti a scuola", si nasconde in realtà il superamento di una didattica "enunciativa" in favore di una espressa in forma "ipotetica", che chiama gli studenti a interrogarsi e a partecipare attivamente al processo di "costruzione" della propria conoscenza. In questo libro vengono presentati strategie, strumenti e modalità operative per progettare, condurre e valutare attività didattiche relative ai diversi gradi scolastici. Il volume si conclude con una rassegna di unità di apprendimento che esemplificano come applicare la Flipped classroom alle diverse discipline.*

**WEBINAR** registrati su DEASCUOLA

Clicca sui link qui sotto per accedere alle schede dei webinar registrati.

Per visualizzare il video clicca poi sul pulsante ISCRIVITI SUBITO nella barra laterale destra.

Ti verrà chiesto di fare login o di creare un nuovo account deascuola.

Al termine della procedura, riceverai una mail di conferma e troverai l'evento nella tua area personale.

[2050 sostenibile: educazione, innovazione didattica](#)

[La scuola è... nel futuro il presente](#)

[La scuola è... innovazione](#)

# IL BENESSERE A SCUOLA

Nelle nostre proposte formative promuoviamo pratiche quotidiane d'insegnamento più coinvolgenti ed efficaci, mirate a incrementare il successo scolastico, a prevenire l'abbandono e a implementare le life skills e, in generale, il benessere fisico e mentale di chi studia e di chi insegna.

La scuola è uno dei principali determinanti sociali di salute e benessere e il suo obiettivo è di crescere ragazze e ragazzi curiosi, dinamici e liberi, preparati al confronto e capaci di sviluppare un pensiero autonomo e strutturato.

Stare bene – a scuola come altrove – significa trovarsi in una condizione caratterizzata da benessere fisico, psicologico e sociale. L'ambiente deve dunque essere improntato alla condivisione, alla tolleranza e all'aiuto reciproco in una prospettiva multiculturale che tenga conto di alcuni fattori.

- **Inclusività:** attenzione alle esigenze individuali, didattica accessibile a tutti e tutte e che valorizzi l'eccellenza di ciascuno;
- **autonomia:** sostegno a studentesse e studenti nello sviluppo della capacità di pensare in modo indipendente e di esercitare l'autovalutazione;
- **cura:** relazione tra cura, educazione e insegnamento per promuovere una crescita basata sulla collaborazione come via privilegiata per il benessere e l'apprendimento di abilità sociali e pratiche;
- **spazio:** la scuola è un luogo per imparare e stare insieme, un ambiente in cui si imparano cose che serviranno in futuro. Lo spazio è dunque di essenziale importanza per l'apprendimento.

## APPROFONDIMENTO E FORMAZIONE

### LIBRI

M. Gentile, F. Pisanu,

***Insegnare educando. Promuovere le risorse psicosociali a scuola: modelli, strategie, attività***

Collana Formazione Docente – Utet Università, 2023

*Negli ultimi decenni si è sviluppato un interesse multidisciplinare nel considerare una serie di fattori psicosociali per spiegare, nel breve e nel lungo termine, gli esiti di apprendimento, il successo formativo, le carriere professionali e il benessere fisico e mentale degli studenti. Tali fattori possono colorare le esperienze di apprendimento e di vita in termini di sforzo, perseveranza, attenzione, precisione, responsabilità, disciplina, apertura, curiosità, grinta, carattere.*

*Il volume è articolato in tre parti. Nella prima parte si presentano le dimensioni che compongono l'insieme di risorse psicosociali a supporto dell'apprendimento: i cinque tratti di personalità, il capitale psicologico, la motivazione ad apprendere, il concetto di sé. Nella seconda parte, si discutono i progetti realizzati con le scuole nel quinquennio 2017-2022, e si presenta un sistema di risorse pedagogiche in termini di modelli e finalità generali, strategie formative, attività di apprendimento, azioni, studio di casi. La terza parte restituisce una raccolta di percorsi didattici ed esperienze formative realizzati da docenti e studenti nelle rispettive scuole. L'ambizione è di poter incidere sul funzionamento psicosociale degli ambienti di apprendimento restituendo alle scuole un ruolo attivo e di influenza positiva sulla crescita delle studentesse e degli studenti.*

**G. Cotena,**

***Insegnare senza farsi male. Le competenze emotive e relazionali del docente e la prevenzione dello stress in classe***

**Collana Formazione Docente – Utet Università, 2021**

*Cosa faccio se sono un docente e ho davanti un alunno arrabbiato, spaventato, ansioso? Quale risonanza hanno in me queste emozioni? Come educo l'alunno all'autocontrollo e al rispetto per l'altro, e come posso prevenire e gestire le situazioni di stress in classe? Come faccio a essere un docente accogliente, ma nello stesso tempo capace di dare il limite? Come posso orientare il discente alla felicità e contribuire allo sviluppo sano della sua identità? Sono alcune delle domande che si pone l'autore in questo testo e alle quali risponde illustrando prassi e modalità di intervento che derivano dall'esperienza clinica di psicoterapeuta e di docente in classe, dalla psicologia, dall'antropologia e dalle neuroscienze. In questo volume, le competenze emotive e relazionali necessarie a un docente non restano indicazioni puramente teoriche, ma vengono concretamente delineate nel "come si fa" attraverso esempi ed esercitazioni. Alcune sezioni del testo sono esplicitamente dedicate agli studenti, con esercizi di consapevolezza nella gestione della propria emotività e con proposte di riflessioni sul proprio futuro professionale e di studi. Il docente ha infatti un ruolo fondamentale nell'orientare l'alunno alla felicità, aiutandolo a rispondere alle domande che costituiscono la sua sfida più difficile: Chi sono io? Chi voglio essere? Cosa voglio diventare? Domande che hanno a che fare con la strutturazione dell'identità, che si forma anche nella relazione con le figure educative e attraverso la loro capacità di far sentire l'allieva e l'allievo un essere umano amabile e degno di fiducia.*

**K. Wentzel,**

***Motivare gli studenti ad apprendere***

**Traduzione di M. Comoglio, Collana Formazione Docente – Utet Università, 2021**

*La ricerca sperimentale di molti studiosi ha individuato tante strade per descrivere la realtà misteriosa e articolata della motivazione. Oggi tutti sono concordi nel definirla un costrutto psicologico complesso, la cui complessità non è data dalla molteplicità di variabili della motivazione, che pure ci sono, ma dalla loro interazione e dal fatto che ogni variazione di ciascuna di esse produce quella variante della motivazione che noi tutti sperimentiamo e proviamo. Kathryn Wentzel in questo volume affronta il tema della motivazione da vari punti di vista, questo fa sì che ne risulti un volume ricchissimo, una raccolta di suggerimenti didattici e metodologici che guidano l'insegnante nella sua attività professionale. Il senso del testo è la risposta ad alcune domande: Che cosa devo fare per educare la motivazione ad apprendere degli studenti? Che cosa mi suggerisce di fare la ricerca? Che cosa ha dimostrato di essere efficace? Il libro offre una ricchezza di principi da utilizzare in classe*

*fondati sulla ricerca. Il volume si basa sulla realtà delle scuole contemporanee, degli obiettivi del curriculum e delle dinamiche tra compagni che collocano l'insegnante nel ruolo fondamentale di motivatore. I dodici capitoli offrono approcci estrinseci e intrinseci per guidare la pratica quotidiana, linee guida per adattarsi alle differenze sia di gruppo sia individuali e i modi per raggiungere studenti scoraggiati o demotivati. Questa traduzione italiana della quinta edizione riveduta presenta nuove strategie didattiche, riepiloghi di interventi efficaci, capitoli sulla diversità familiare/culturale e sulla motivazione degli insegnanti e altro ancora.*

**T. Hoerr,**

**Una scuola che educa. 5 atteggiamenti per riuscire nella scuola e nella vita**

Traduzione di M. Comoglio, Collana Formazione Docente – Utet Università, 2019

*Dopo aver analizzato la cultura e la società di oggi e le prospettive future, l'autore ritiene che siano cinque gli atteggiamenti fondamentali da educare nel ragazzo di oggi. La sua scelta è suggerita dall'osservazione e dall'analisi di ciò che accade. Questi atteggiamenti sono rilevanti per il singolo chiamato a vivere nella società, costituiscono degli anticorpi. Immaginiamo un individuo e una società senza empatia senza capacità di autocontrollo, intollerante nei confronti di chi è diverso, incapace di abbracciare la diversità, che non tira fuori grinta o tenacia di fronte alla difficoltà, il successo senza integrità e onestà... L'autore non solo affronta e descrive questi atteggiamenti, ma indica anche le tappe del loro sviluppo. Scoprirli e disporre di indicatori per analizzare la propria realtà e situazione può essere utile per comprendere e agire. Va ricordato che l'educazione di questi atteggiamenti non richiede una materia scolastica, ma si esperiscono e si assimilano da una cultura che li vive, li apprezza, li stimola e li sostiene. Per questo ogni capitolo suggerisce indicazioni pratiche o azioni da svolgere dal dirigente scolastico, dagli insegnanti e dai genitori. Tutti sono coinvolti.*

.....

**WEBINAR** registrati su DEASCUOLA

Clicca sui link qui sotto per accedere alle schede dei webinar registrati.

Per visualizzare il video clicca poi sul pulsante ISCRIVITI SUBITO nella barra laterale destra.

Ti verrà chiesto di fare login o di creare un nuovo account deascuola.

Al termine della procedura, riceverai una mail di conferma e troverai l'evento nella tua area personale.

[S.O.S. Gioia cercasi](#)

[Il Benessere della comunità educante e degli adolescenti](#)